Venerdì 22 Maggio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 122.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ALLE CALENDE GRECHE

Poichè noi abbiamo invitato i nostri Legislatori a *lavoro serio*, con lo scopo di un sicuro riordinamento amministrativo finanziario ed economico, ci uniamo a quella Stampa, la quale desidera che certe questioni personali sieno rimandate alle *calende greche*. E siffatto desiderio non è antipatriotico, nè figlio di timidezza o di egoistico amor della pace, bensì inspirato ai veri interessi dell'Italia.

Quindi anche noi opiniamo che la mozione di Felice Cavallotti, *gran giustiziere* de' nostri uomini politici, od andrà alle *calende greche*, ovvero, appena rimessa sull'*ordine del giorno*, verrà troncata recisamente da un voto della Camera. E ciò per intima necessità di cose, e perchè la maggioranza della Camera attuale sarebbe impossibilitata ad agire altrimenti. Ed egual sorte avrà la inchiesta del comm. Astengo sulle irregolarità pescate al Ministero dell'Interno, meno gravi però di quanto da principio ne corse la voce tra gli avversarii del Ministero caduto.

Che se non ci maravigliamo della tenacia del Cavallotti, cui piace la teatralità ne' suoi sdegni e ne' suoi alti *ideali*, gli amici intimi dovrebbero pur avvertirlo dell'inefficacia della parte eroica assuntasi qual vindice dell'immoralità pubblica o privata di Ministri e d'altri uomini politici.

Nell'aula di Montecitorio, secondo il senso interpretativo datole dalla Maggioranza (anzi da quasi tutta l'assemblea, meno pochi pur ex-amici e colleghi di Francesco Crispi, e dal gruppo di Sinistra estrema) la mozione Cavallotti venne rimandata alle *calende greche*. Ma quello che l'inclito *Bardo della Democrazia* finalmente dovrebbe capire, si è che siffatta risoluzione è plaudita dal Paese.

Infatti, e non solo in Italia, gli uomini che più appariscono sulla scena politica, non sono quasi mai esenti da censure, ingrossate poi da odii partigiani. E se quasi tutti coloro che contribuirono all'epopea del nostro risorgimento, apparvero *avariati*, gl'Italiani loro perdonarono molto, perchè quelli per l'amore della Patria avevano operato molto anche con pericoli e sacrifici. Ormai il loro nome appartiene alla Storia. Se morti, rispettiamone il riposo della tomba; se superstiti, non rendiamo loro troppo penosi gli ultimi anni.

E non invochiamo soltanto per essi pietà ed oblio; noi pensiamo al discredito che ne viene alla Nazione con codesta assidua opera di demolitori vendicativi.

In Parlamento tutti dovrebbero ormai essere stanchi di siffatte diatribe, che s'intromettono per distolgere da lavoro serio. E fuori, il Paese ne sa abbastanza; quindi, pur deplorando che a Statisti e Ministri si possano lanciare in faccia ingiurie e vituperi, nel suo buon senso opina come di quelli Statisti e Ministri le ragioni ed i torti, gli errori e le benemerenze, su giusta bilancia debbano essere pesati, riflettendo che spesso, dopo cotante accuse invereconde, il risultato potrebbe dimostrare una preponderanza del bene. Se oggi la passione accieca, il sindacato supremo col giudizio definitivo lo si affidi al tempo, quando sarà cessata la gazzarra di ambizioni, di odii e di vendette miserrime.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21 — Presidente VILLA.

Svolgonsi parecchie interrogazioni, tra le quali una dei deputati Marinelli e Rampoldi, cui risponde Guicciardini assicurando essere allo studio il modo di elevare gli stipendi degli insegnanti nelle scuole normali, tecniche e degli istituti tecnici: spera fra non molto presentare un disegno di legge in proposito.

Si leggono alcuni progetti di legge si approvano alcune modificazioni al Regolamento della Camera, e due altre leggi; poi si riprende a discutere il bilancio della guerra.

Notevoli una domanda di Angelo Valle, per sapere se il forte di Adigrat siasi ceduto a un rappresentante dell'Abissinia senza ottenere la restituzione completa dei prigionieri. Se ciò fosse, l'oratore ne sarebbe, come italiano, umiliato.

Infine di seduta, il ministro Ricotti, rispondendo ad una interrogazione risguardante il ritorno del maggiore Salsa (certamente, dice, ritornato; ma sul quale mancano le notizie ufficiali), nota, quanto all'abbassamento della bandiera in Adigrat è una naturale conseguenza dell'abbandono del forte. Fu suonata la fanfara reale perchè così prescrive il regolamento. Quelli stessi giornali che ora si indignano per l'abbassamento della bandiera in Adigrat, non dissero verbo quando nelle stesse forme fu abbassata la bandiera a Macallè. (*Commenti*).

A Parigi, il dott. Lepigne, in una conferenza sull'Abissinia tenuta nella sede della Società per gli studi coloniali e marittimi; disse che la disfatta degli italiani è una disgrazia della civiltà europea, soggiungendo che anche la Francia ne rimane colpita. Ebbe dimostrazioni ostili dall'uditorio; e la stampa di Parigi ora lo deride.

La luce artificiale.

Continui progressi. — Nicola Tesla. — L'elettricità — Un romanzo poco noto. — Utopie e realtà — La generazione dell'avvenire.

Nel mentre l'acetilene sembrava dovesse segnare l'ultimo limite, ecco capitare a Parigi, dall'America una specie di taumaturgo, certo Nicola Tesla, per dirci ch'egli ci promette ancora più. Non è impossibile che egli aspetti l'esposizione universale dal 1900, per mostrare ai popoli la realizzazione della sua promessa.

Nicola Tesla pretende di produrre la luce elettrica a distanza, senza comunicazione interpolare, senza combustione materiale e senza azione chimica. Tutto questo potrà sembrare un racconto inventato, ma è invece storia pura, e la prova si è avuta quattro anni or sono a Parigi, alla società dei fisici ed a quella degli elettricisti.

Forse, si dovrebbero descrivere le macchine che serviranno all'americano per dar corpo a queste sue diavolerie. Ma il compito, oltre che essere serio ed arduo, sarebbe inutile, perchè le spiegazioni tecniche avrebbero interesse soltanto per i professionisti.

Basti agli altri di sapere che il segreto di Nicola Tesla consiste essenzialmente nella combinazione di enormi «potenziali» e di correnti alternative di una frequenza vertiginosa. Tesla, in poche parole, impiega correnti di una potenza fantastica, calcolate a parecchie migliaia di pile e le quali si travolgono con una rapidità tale da fare anche un milione di oscillazioni al minuto secondo!

In questo modo egli riesce a elettrizzare lo spazio, cioè a creare nell'aria — in una stanza o in una via — fra due lastre di lamiera, un campo elettrico, in cui, senza alcuna relazione materiale visibile con la fonte di elettricità, le lampade incandescenti si accendono da sole, in qualunque posizione si trovino. Eccoci adunque trasportati nel regno delle fate!

Ma vi ha qualche cosa di più ancora. Infatti tutti coloro che s'occupano dei misteri dell'ottica, vi diranno che l'avvenire supremo della luce artificiale non risiede nei globi magici di Nicola Tesla, ma nella fosforescenza.

La proprietà curiosa di brillare nelle tenebre, non è esclusiva del fosforo. Altri corpi la possedono ad un grado più o meno eminente, ed in tutti i laboratorii vengono composti strani preparati a base di calcio e zinco, i quali esposti soltanto alla luce, la sprigionano, dopo qualche tempo, all'oscuro.

Sono precisamente questi apparati che servono di base alle pitture luminose.

Il giorno in cui si sarà imparato a fabbricarli ed a maneggiarli con certezza e precisione, si avrà una rivoluzione prodigiosa. E invero, per illuminare le abitazioni private e persino le pubbliche vie, basterà spalmare i muri con queste vernici fosforescenti. Avremo allora l'illuminazione universale gratuita, senza calore e senza fumo! Qualcuno aveva già proposto, anni or sono, di spalmare con simili sostanze la colossale statua della libertà che sorge all'entrata del porto di Nuova York, e di trasformarla così in un gigantesco faro originale.

L'idea non fu messa in pratica, ma col tempo potrà realizzarsi.

In un romanzo, poco conosciuto, sebbene premiato dall'Accademia di Francia, e nel quale sono racchiuse le più straordinarie e divertenti concezioni del cervello umano, intitolato *Ignis*; l'autore Didier de Clousy immagina una città, dove la gente si illumina per mezzo di una sostanza che attira la luce solare e che il Didier chiama *helisvore*. Ogni raggio di sole che si posa sopra una superficie spalmata di questo *helisvore*, rimane preso così che tutta la città, i muri, i vestiti e la pelle degli abitanti, risplendono nella notte.

Chi sa se questa folle utopia non sarà forse realtà nel secolo venturo!...

V'immaginate l'aspetto feerico delle grandi città dell'avvenire, quando saranno illuminate a fosforescenza non solo le facciate delle case, le porte e i muri, ma benanco i marciapiedi, le ruote delle vetture, i berretti delle guardie e le pettinature delle signore?

In attesa di questa età dell'oro, noi assistiamo già ad un fenomeno molto curioso. Come si accentuano i progressi dell'illuminazione publica e privata, sentiamo il nostro occhio diventare sempre più esigente. Abituato alla luce sempre più forte, non può quasi più soffrire il debole chiarore e chiede sempre luce, luce. E quanto più la luce progredirà, tanto maggiore sarà sempre la nostra esigenza.

L'organo ha creato il bisogno, il bisogno a sua volta creerà l'organo, e la luce sarà sempre più viva e sempre più bella.

Usate di Migone la Chinina
Più specialmente per l'età bambina.

L'incoronazione dello Czar

Lunghissimi telegrammi dell'*Agenzia Stefani* ci informano delle feste straordinariamente pompose di Mosca per l'incoronazione dello Czar. Enorme la folla accalcantesi per le vie percorse dai sovrani; enorme lo sfarzo di bandiere, di tappeti, di decorazioni multiformi, di ritratti dei Sovrani.

Ventotto principi esteri assistono alle feste.

Il cannone tuonò durante l'intera giornata.

Il corteo, in cui si trovavano moltissimi personaggi in uniformi dai vari colori vivi, in foggie varie e caratteristiche dei popoli asiatici, e carrozze ricchissime dorate di stile del secolo decimo ottavo, fra cui quella donata da Federico il Grande alla imperatrice Elisabetta, suscitò universale ammirazione.

La folla sterminata acclamava freneticamente il monarca, il quale ringraziava con militar saluto.

Non si ebbe a lamentare alcun incidente o disordine.

Il corteo impiegò un'ora e 3/4 per percorrere tutto l'itinerario, avente una lunghezza di circa sei chilometri.

Il principe di Napoli occupò nel corteo e dappertutto il primo posto tra i principi esteri.

Nella serata di jeri, l'ambasciatore tedesco dette un banchetto in onore del principe di Napoli.

Lo Czar in veste da camera.

Le feste per l'incoronazione dello Czar a Mosca, che assumeranno proporzioni addirittura fantastiche, han reso la coppia imperiale russa d'attualità.

Però di pochi regnanti si sa così poco come dello Czar. Ai giornali russi si mette semplicemente il bavaglio su tuttociò che riguarda i sovrani. Questi del resto si mostrano in pubblico assai di rado.

I circoli privilegiati dell'aristocrazia che vengono invitati alle grandi feste nel Palazzo d'inverno, ne sanno anch'essi pochissimo: ciononostante non fanno a meno di lasciar libero freno alla fantasia, naturalmente in segreto, molto in segreto. Pietroburgo è noto come un centro grandioso di maldicenza.

Però lo Czar Nicolò ha capito con che razza di gente ha da fare; tanto che lo scorso inverno diede pochissime feste, e preferisce di vivere ritirato in pace con la sua mogliuccia, lontano dalla curiosità degl'indiscreti e libero dal giogo dell'etichetta.

Lo Czar ama sinceramente la sua snella consorte, la assiana *Principessina splendor di sole*, e come un borghese qualunque si compiace della compagnia di lei e della loro figliuoletta Olga Nicolaj-wna. Più d'una volta avviene che egli pianti in asso ministri e segretari per capitare improvvisamente nell'appartamento dell'imperatrice e intrattenersi con lei e con la piccina.

La coppia imperiale trascorre le sere in perfetta intimità, cui sono ammessi soltanto gli aiutanti personali dell'Imperatore, il suo intimo e compagno di viaggio, principe Uchtomsky e le dame di palazzo della Czarina. Lì si discorre di tutto, liberamente e francamente, si fanno giuochi di società, e sopratutto si fa della musica.

La Czarina è una distinta e appassionata pianista, felice d'aver trovato una degna compagna nella vezzosa principessa Obolensky con cui suona spesso Beethoven e Chopin.

Dello Czar si racconta che di fronte a molte persone e cose egli sia d'una spiccata riservatezza. E' noto però che il padre non l'aveva mai iniziato negli affari di Stato, e durante il rapido decorso della malattia che trasse Alessandro III al sepolcro, Nicolò Alexandrovitsch non potè punto apparecchiarsi ad assumere il grave pondo della corona.

Dapprincipio gli si presentarono innumerevoli e gravi questioni da decidere.

Gli stavano bene a fianco la madre col suo consiglio e i ministri con la loro opinione. Però in breve tempo e con uno zelo straordinario il nuovo Imperatore si diede ad imparare quanto sino allora aveva trascurato.

Molti personaggi, vicini al trono, che credevano fosse venuto il loro tempo di farsi valere, trovarono inaspettatamente nello Czar una volontà propria e decisa, e videro svanire di colpo le loro speranze. Di fronte ai polacchi adottò un più mite sistema di governo; in luogo dell'autocratico Gurko venne il tollerante e avveduto Schuvaloff; seguirono poi parecchi atti di clemenza, fu

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 48

L' ONORE
DELLA FAMIGLIA

(Libera versione dal francese)

PARTE III.a

Oh, egli non si fermerebbe già! Non attenderebbe che Edmea si ridestasse per augurarle il buon giorno, poichè le cinque suonavano all'orologio della Torre, e la bella dormirà senza dubbio ancor qualche ora.

Accostato ch'ei si fu alla porta della casa, questa si aprì lentamente. Con una grande sorpresa, la vecchia guida non apparve punto sulla soglia; suo figlio, il cacciatore di camosci, neanche egli si mostrò, ma fu invece la signorina Fréval che uscì chiudendo dietro di sè la porta con mille precauzioni. Ella andò guardando intorno a sè, e dopo un'istante di riflessione, diresse i suoi passi verso la Raillière.

Vi erano due strade: Fanny prese il sentiero e dietro a lei, ad una certa distanza, Giovanni Santerre seguiva la via.

Ella era vestita di un'abito di lana *bleu*, di una casacca della stessa stoffa che ricopriva una camiciuola di flanella bianca. In testa portava un cappello a larghe tese. Nella mano sinistra poi teneva un libro, e con la destra portava il mazzo di rose che Giovanni Santerre le aveva fatto presentare la sera innanzi sulla scena.

— I miei fiori! mormorò egli. Quale sorte li aspetta? Ecco ciò che mi interessa, ed io non aveva certo bisogno di tutto il mio equipaggiamento per seguire una donna, poichè io la seguo... Ma perchè una parigina sia così mattiniera, uopo è che l'amore la chiami. Io stesso non sarei qui senza le esigenze di quel piccolo gran dio. Assolvo quindi il peccato di quella leggiadra creatura, tanto più che desso serve a semplificare i miei piani.

Fanny camminava a passo lento; ella si abbassava ogni qual tratto per cogliere fra le erbe alte, qualche bel fiore dal sottile profumo. Poscia sedette per intrecciare assieme i suoi fiori selvatici, e dopo un quarto d'ora riprese la sua passeggiata.

— Non comprendo più, — andava tra sè e sè dicendo Giovanni, — è senza fretta ch'ella si reca al convegno, a meno che non abbia antecipato l'ora. Ma amato assai deve essere colui, al quale ella reca così da lontano il mazzo dei fiori. Ma dove si appiatta poi egli? Non credo già in quel nido d'aquila là in fondo distante da qui un trecento metri... E come potrò io seguirla? Io non posso mica scorticarmi i polsi e le ginocchia su per le roccie! Me ne starò quindi a debita distanza, sul sentiero, affinchè ella non mi riconosca punto. Col mio costume ella mi prenderà certo per qualche cacciatore navarrese.

Giovanni si ricalcò sugli occhi il suo berretto di tela bianco, e abbandonò la strada, dopo aver lasciato Fanny inoltrarsi verso l'unico sentiero.

Giunta che fu alle Terme della Raillière, la giovane fe' sosta per bere una tazza di latte di capra.

A lungo se ne stette ella pensosa, ritta sull'orlo del burrone profondo, gli occhi fissi sulla grande cascata che da prodigiosa altezza riversa la sua pioggia cristallina sui pini dalle cupe foglie, e viene con formidabile rumore a frangersi, per dir così, sulle roccie, a mo' di un seguito di ruscelli brillantati.

Infine, ella prese un sentiero stretto stretto, all'ingiro della montagna e Giovanni la seguì a una ventina di metri.

— Decisamente è il nido dell'aquila! disse egli,

Tutto ad un tratto si arrestò, sbalordito.

Un Calvario in pietra, la cui croce era stata troncata senza dubbio dalla folgore, si drizzava innanzi a lui, e madamigella Fréval, inginocchiata sul primo scalino, sembrava pregare.

E di certo ella pregava con fervore, senza ostentazione, poichè dessa si credeva sola.

Dopo alcuni istanti, sedette, dispose a mo' di corona le rose del suo *bouquet*, ed alzandosi sulla punta dei piedi, appese la sua offerta nel centro della croce.

Allora Giovanni comprese ch'ella stava per tornarsene addietro, e discese correndo fino alla Raillière, dove i bagnanti incominciavano già ad arrivare.

Quando Fanny passò innanzi allo Stabilimento, ei le si fece incontro stendendole la mano.

— Io benedisco il caso, disse egli. Era scritto che noi ci dovevamo incontrare, signorina.

— Ho fatto una lunga passeggiata, signore. E voi, partite voi forse per una escursione lontana?

— E' il mio costume che ve lo fa supporre? No, rientro in casa. Volete voi che vi accompagni?

Ella vi acconsentì.

Quella donnina che cantava in teatro, faceva dei pellegrinaggi e pregava come una monachella, gli dava dell'inquietudine, lo spaventava quasi. Da qual famiglia proveniva mai dessa?

E risolse pertanto farle delle domande:

— Voi volete sapere chi siamo? Voglio accontentare la vostra curiosità, disse Fanny.

Proseguirono a passo lento, e la giovanetta soggiunse:

— La mamma è nata a Nuova-York; ha sposato un francese, il signor Fréval stabilitosi in quella Città. I nostri parenti hanno molto viaggiato. Dopo la morte di nostro padre, che si era rovinato al giuoco, noi siamo venute in Francia. A Parigi io sperava segnalarmi come pianista, aver degli allievi e guadagnarmi bene da vivere. Mi sono ingannata; le disillusioni si sono succedute alle disillusioni, e la miseria venne a battere alle porte

Fanny raccontò le lotte, i dispiaceri provati; parlò di sua madre ammalata, quasi paralitica, rimasta a Parigi senza risorse; confidò le sue inquietudini per l'avvenire, ma non pronunciò una sola volta il nome di Edmea.

Quando Giovanni si accomiatò da lei, tutto commosso, e un po' triste, Fanny si accorse ch'ella aveva mentito come un diplomatico.

Ah, gli è ch'ella si ricordava del conte de Pierdon, e non voleva punto esporsi con qualche parola a porre il giovane sulla traccia del vergognoso segreto della sua nascita.

E perchè? Perchè Fanny aveva letto negli occhi di Giovanni Santerre e negli occhi di Edmea; ella prevedeva che si amerebbero, e voleva unire i loro cuori con i sacri legami del matrimonio.

Era ciò impossibile? No. Giovanni era giovane, ricco, libero di sè invaghito sul serio di Edmea. Egli non indietreggierebbe certo all'ultimo momento di fronte alla confessione della signora Fréval.

(Continua.)

spinta alacremente la costruzione della ferrovia siberiana, in parecchi distretti si limitò energicamente l'alcoolismo, e come dono di Natale dello Czar, fu abolito il sistema inumano della deportazione amministrativa in Siberia lasciata all'arbitrio dei governatori, mentre invece essa fu delegata a una commissione composta di membri dei varii ministeri, e i cui decreti devono essere sanzionati dal ministero dell'interno. Quanto alla politica estera, sotto il giovane Czar la Russia registrò già grandi successi: in Oriente, dopo la guerra chino-giapponese e in Turchia, con la sottomissione del principe di Bulgaria e altrove, grazie all'astuta amicizia, ch'è o non è alleanza, con la Francia.

Però lo Czar non ha mostrato sinora vocazione militare.

Se da un lato egli cerca di sollevare lo spirito di corpo, tra i suoi ufficiali in generale, dall'altra non trascura di deprimere l'esagerata albagia dei signori ufficiali della Guardia. Poco dopo la morte di Alessandro, un ufficiale di cavalleria ebbe non poche seccature da parte dei camerati per essere andato una volta in Tramway. Si giunse persino a chiamarlo indegno di portare l'uniforme del reggimento. Lo Czar, venuto a cognizione di questa storiella, uscì una sera insieme al suo aiutante, e montò in Tramway. Il giorno seguente mandò al reggimento questa domanda in iscritto: «Faccio sapere con la presente che ieri a sera sono andato in Tramway. Domando se sono ancora degno di portare l'uniforme del reggimento. *Nicolò.*»

Da quel momento l'ufficiale ebbe pace.

Della Czarina, malgrado che molti la dicano ambiziosa e le ascrivano un influsso nefasto sul marito, si è già udito parecchio che la fa invece giudicare di cuor nobile e d'elevati sentimenti, ciò che del resto è confermato dalle numerose fondazioni di beneficenza che la Czarina protegge personalmente, e che le procureranno quella popolarità ch'è il più bell'ornamento della corona.

Dall'Africa.

Baldissera domanda il richiamo.

Roma, 21. Dicesi che Baldissera domandò il suo richiamo dopochè egli avrà riorganizzata l'Eritrea.

Baratieri vuole l'esclusione di Heusch.

Il generale Baratieri ha inviato al Comando dell'Eritrea una protesta contro la costituzione del Tribunale di guerra, ritenendo il generale Heusch suo nemico personale.

Dicesi che Baratieri voglia interporre ricorso presso il Tribunale Supremo di guerra e Marina per l'esclusione di questo giudice.

Cassala non verrà annessa all'Egitto.

Anche l'*Opinione* smentisce le voci dell'annessione di Cassala all'Egitto e crede infondata la notizia della costruzione di una ferrovia Massaua Cassala per il trasporto delle truppe inglesi nel Sudan.

Da un diario inedito del generale Arimondi.

Un giorno prima di Amba Alagi.

Nel suo diario il capitano Bassi dice risultare dallo svolgimento dei fatti che il generale Arimondi avrebbe potuto evitare il disastro di Amba Alagi se gli fosse riuscito di compiere il suo movimento da Macallè in quella direzione nel tempo e nel modo in cui l'aveva pensato. E questa fede si trova già espressa, colla medesima parola, in una lettera, pubblicata da tempo, dal povero maggiore Toselli.

Ora non potrà venir letta senza commozione la seguente lettera che il generale Arimondi scrisse ad un suo amico in Italia un giorno prima di Amba Alagi. C'è il presentimento più chiaro, più lucido, più perfetto di quanto sia per accadere, ed è un documento di valore altissimo per la storia della disgraziata campagna:

Macallè, 6 dicembre 95.

Caro.....

Sarai rimasto sorpreso nel vedere come il nostro duce supremo si sia completamente sbagliato nell'*intuire* gli avvenimenti. E' stato un fiasco colossale, constatato da tutta la Colonia militare.

Appena ebbi notizia certa del concentramento che si preparava ad Ascianghi, sono partito da Adigrat colle scarsissime truppe che avevo sottomano, ed in tre giorni ho concentrate a Macallè le compagnie di Adua, di Adigrat, di Asbì, di Ghemat. Tralascio i particolari, prima perchè ho poco tempo da scrivere, secondo perchè quando ti giungeranno saranno *moutarde après diner.* Stamane, dopo un giorno di riposo indispensabile alle truppe (alcune compagnie avevano fatte successivamente marce di 11 e 12 ore), mi preparavo a recarmi con sei compagnie e due pezzi da montagna ad Amba Alagi, dove si trova Toselli con cinque compagnie e quattro pezzi, di fronte a numerosissimi scioani comandati da Maconnen. Ma ho dovuto sospendere la marcia in seguito al telegramma ricevuto ieri sera, che ti trascrivo:

«Non conviene allontanarsi da Macallè, perchè non essendo compiuto «concentramento si avrebbe divisioni «forze e gravi difficoltà per approvvigionamento. Maggiore Toselli tenga «contatto fin che può, poscia ripieghi «colla maggior lentezza possibile. Collo «spingerci innanzi noi ci potremmo «trovare in aria e divisi. Se scioani «si avanzano per vie laterali converrà «lasciarli sfilare e poi scegliere punto «e momento per attaccarli con forze «riunite. Bisogna essere preparati eventualità attacco, ma in posizione buona «per noi, non troppo avanzata da noi, «conosciuta ed atta a darci appoggio «verso qualsiasi fronte e magari ad «attaccare il nemico in marcia diviso «e magari colla linea d'operazione compromessa».

Ora tutto è possibile, e Toselli può anche essere schiacciato senza che io lo possa soccorrere, e per la speciosa ragione di non essere divisi in due gruppi (Amba Alagi ed Adigrat per ora) noi lo saremo in tre, cioè Amba Alagi, Macallè ed Adigrat, quando sarà ivi compiuto il concentramento del 1.o, 7.o, 8.o indigeni e dei cacciatori. *E' vero che sono in corso trattative di pace, ma tutti hanno la convinzione che siano uno stratagemma di guerra per guadagnare tempo e permettere a Menelik di giungere ad Amba Alagi con altre masse.*

Se succederà qualche disastro, tu saprai che non è mia la colpa. Io portavo sul punto pericoloso, in buona posizione, sei compagnie indigene, circa 1500 uomini con almeno altrettanti gregari di bande. Tremila uomini risoluti, uniti ai duemila che vi sono già in fortissima posizione, volevano dire qualche cosa. Ecco perchè ho tenuto ad informarti.

Da molto tempo io mi trovo in una posizione ibrida; ogni qual volta c'è qualche cosa da fare, il B.. (Baratieri) assume il comando delle truppe; recentemente, avendo io chiesto l'esonerazione dalla carica, egli mi rimise di nuovo al comando delle truppe e tenne per sè i servizi, col pretesto che da lontano non posso dirigerli. Ho fatto conoscere al Ministero con molte lettere private che la mia posizione è insostenibile, e che i servizi non funzionano meglio, tutt'altro, per questa illegale determinazione che me ne sottrae la direzione. Ho detto che occorrono due tenenti colonnelli, ciascuno per il comando delle truppe alle frontiere nord ovest e sud; ho detto che il nuovo comandante delle truppe, sia chiunque, non potrà venire che alla condizione ben determinata di fare da capo di stato maggiore al governatore, e di non firmare soltanto le carte amministrative e gli specchi caratteristici, e vedersi poi al momento buono condannato a fare da semplice spettatore, e, tutt'al più, da consulente non consultato, o non ascoltato.

Non so che cosa farà il Ministero Ormai il B... (Baratieri) è onnipotente; *un po' per la politica, un po' per l'appoggio di Crispi, un po' per quello della Massoneria.* La sua caduta non è desiderabile, perchè segnerebbe un regresso nei tanto vantati nostri successi. Speriamo dunque che lo stellone continui a proteggerci.

Non ho mai parlato finora; ora da molto tempo non ne posso più, ma bisogna che qualcuno sappia, all'infuori del Ministero, come vanno le cose; bisogna che si sappia che qui si arruola della gente, ma non si curano affatto i servizi, e tanto meno quello importantissimo de' trasporti, perchè si vuol far vedere che la Colonia non costa nulla, mentre le nuove occupazioni sono invece e saranno tutte per molti anni interamente passive. Ed ora basta, ti saluto; ricordami alla signora....

Disgrazie in Francia.

Parigi, 21. — Stamane una formidabile detonazione metteva in subbuglio il quartiere del palazzo Borbone. Era esploso un tubo ad aria compressa, di quelli che si adoperano per ripulire il letto della Senna.

Furono feriti quattro operai e gli ingegneri R yaal e Legoniz.

Parigi, 21. — Un contrappeso del grande lampadario dell'Opera cadde nel l'anfiteatro dalla quarta fila, durante la rappresentazione, uccidendo una spettatrice e ferendone altre, tutte parigine. La rappresentazione è stata aggiornata; l'accidente è attribuito alla fusione, causa l'elettricità, del filo che sostiene il lampadario.

Tolone, 21. — Vi fu esplosione nelle officine pirotecniche marittime, situate ad ovest della grande rada. Il magazzino annesso alle officine è saltato completamente in aria. Due operai rimasero uccisi, parecchi altri feriti.

RICERCASI

in posizione centrica per affittanza casa di abitazione con quattro stanze cucina e piccola corticella.

Le offerte dirigerle all'amministrazione di questo Giornale.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

L'Istituto Internazionale. — *21 maggio.* — (*B.*) — Questo Istituto Internazionale è appena nel suo primo anno di vita, eppure senza tema di errare si può già affermare, che dà ottimi risultati e che ad esso è riserbato un bell'avvenire.

Quando dopo sette mesi e più di educandato, l'allievo convittore serba tuttavia quella vivacita e freschezza del colorito che gli devono essere proprie, quella gentilezza verso i superiori che ne dimostra l'affezione, la franchezza che i genitori gli istillavano nell'animo, e la dolcezza di sorriso e parola con cui si guadagna la simpatia d'ogni onesta persona, si è sicuri che egli è in buone mani e che sono state prese le precauzioni necessarie alla sua salute ed al suo sviluppo fisico ed intellettuale.

L'aria saluberrima del luogo, l'ampiezza dei locali situati a mezzogiorno ed a levante, l'acqua buona, fresca ed abbondante, l'orario dello studio distribuito in modo che le occupazioni non si prolunghino oltre le due ore senza intervallo ricreativo, le passeggiate frequenti, anzi giornaliere, l'efficace e buona disciplina militare, temperata secondo l'età dei convittori, fanno ragione del mio asserto.

Questo per la fisica educazione. Riguardo all'educazione morale, concorre egregiamente la non comune attività del Direttore dell'Istituto, la sua lunga pratica ed esperienza acoppiate al suo svariato sapere ed all'integro suo carattere, alle quali doti non vanno disgiunte le premurose cure della distintissima e gentilissima sua signora che è la vera e buona mamma degli allievi, nonchè le premure del personale preposto alla educazione, e particolarmente lo zelo e l'attività del maestro istitutore signor Gatta Vittorio che disimpegna anche le mansioni di maestro di ginnastica e scherma, il quale ha saputo cattivarsi l'amore e la stima degli alunni, accaparrarsi tutta la fiducia del Capo dell'Istituto ed ottenere in breve ottimi risultati.

Senza aver in animo di fare della rèclame all'egregio Direttore, non posso tacere una confidenza avuta da lui stesso e cioè che in seguito al desiderio espresso da molti padri di famiglia e e giustamente appoggiato anche dal giornale *Il Tagliamento* accennando all'istituzione nel Collegio di un corso di scherma ad istruzione e diletto dei convittori, egli ha in pensiero di aggiungere alle scuole elementari interne già esistenti, non solo i primi tre corsi ginnasiali di cui è oggetto l'accennato articolo, ma ancora un corso Commerciale completo con l'insegnamento teorico pratico delle lingue Tedesca ed Inglese e perfezionamento delle lingue Italiana e Francese, per modo che un giovine munito della licenza tecnica potrà acquistare nel breve periodo di due anni, tutte quelle indispensabile cognizioni che oggidì si richiedono per chi vuole applicarsi al commercio o percorrere la carriera degli istituti bancari ecc.

Un idea. — Poichè il lodato Direttore, non badando a rischio ed a sacrificio pecuniario, è animato da tanto lodevoli intenzioni che assicurano pienamente la sorte di questo nascente Istituto, voglio anch'io incoraggiarlo ed esporgli una mia idea. Eccola:

La Scuola Normale di Sacile verrà forse, col principio del venturo anno scolastico abbandonata, a causa degli oneri gravosi che per essa incombono al Comune, mentre sembra anzi che da una città fuori della nostra provincia si sieno iniziate delle pratiche per ottenerne il trasferimento. A me però pare che agli stessi sacilesi converrebbe per tanti rapporti, l'adoprarsi in favore di Pordenone, in vista anche del grande vantaggio che ne deriverebbe al Circondario intero. Infatti, con lieve sacrificio da parte di questo comune, se ne potrebbe avere in breve la sede qui, ove sorgerebbe un comodo centro d'istruzione e di educazione, di cui si sente vivo il bisogno.

A me pare che con un po' di buona volontà si potrebbe venirne a capo, cogliendo la propizia occasione che si presenta, tentando di annettere all'Istituto-convitto, nel quale col nuovo anno scolastico verranno fatte importanti modificazioni, la Scuola Normale di Sacile.

Senza altro dilungarmi io mi lusingo di aver richiamata l'attenzione su di un fatto di capitale importanza per tutto il Circondario e principalmente per questo Capoluogo, che ne godrebbe subito gli innumerevoli vantaggi. Si spera quindi anche nell'appoggio dell'Autorità provinciale.

Un incendio. — Jer sera circa le dieci si sviluppò un incendio in località vicino le Grazie di proprietà del sig. D.r Antonio d'Hartman. Furono tosto sul luogo le autorità, pompieri, guardie e carabinieri ecc. Venne distrutta in breve parte della casa abitata dall'affittuale e proprio la cucina ove trovavansi i bachi ed un soprastante locale ove il proprietario conservava oggetti vecchi, memorie di famiglia. Causa, la caligine agglomeratasi nel camino. Il fabbricato era assicurato colle General.

Da Gemona.

Funebri solenni. — *30 maggio.* — *(X)* — Come si prevedeva, e come se li meritava — solenni e commoventi riuscirono ieri a sera i funebri del compianto Ing. Simonetti.

Rappresentanze da Udine, da S. Daniele, da Buia, da Tarcento, da Artegna, da Osoppo, da Trasaghis, da Venzone, da Moggio, da Pontebba ed altre; e tutto il paese nostro vi parteciparono — senza distinzioni di partito. Stonava solo l'assenza, ingiustificata, di un cavaliere, col quale il defunto fu collega per parecchi anni nel consiglio comunale e provinciale.

Reggevano i cordoni il Cav. Dott. Celotti Fabio direttore dei manicomi, De Carli Giuseppe per i reduci 48 49, dott. Pasquali per la Congregazione di carità, dott. Perisutti per la Deputazione provinciale, sig. Bonanni rappresentante il R. Prefetto, Ing. Zozzoli per il Tiro a Segno, un Ispettore delle Assicurazioni Generali di Venezia ed il cav. dott. Ant. Celotti amico intimo del caro estinto.

La Banda della Società Operaia; tutto il clero; oltre dieci corone dei parenti ed amici. Seguiva la bara uno stuolo numerosissimo di persone — le quali avevano prima apposta la loro firma in segno di condoglianza in apposito album, che fu alla lettera riempito di nomi.

Notovi ancora: le Suore del Pio Istituto; tutte le Maestre delle Pubbliche Scuole, gli allievi della Classe V.a; oltre duecento ceri.

Chiusi tutti i negozi e le finestre delle case nelle vie percorse dal funebre corteo.

Terminati gli uffici funebri nella chiesa arcipretale, seguirono il feretro sino al cimitero.

E tra i moltissimi, vedo il colonnello Pianavia in divisa, amico dell'ing. Simonetti e venuto appositamente per rendergli l'ultimo attestato d'affetto che dinota nell'illustre ufficiale un cuore veramente squisito.

Benedetta la salma, primo a prendere la parola fu il sig. Bonanni; lo seguirono il Baldissera, l'avv. Perisutti, il dott. Pasquali ed il dott. Celotti Antonio, i quali tutti seppero con toccanti parole elogiare, — lasciatelo dire anche a me «*le sincere* virtù del rimpianto estinto.»

Io pure stava per accostarmi a dare un saluto a quel benedetto — quando m'accorsi che l'ora era già tarda, dovendo parecchi forestieri approffittare del treno per il loro ritorno.

Ve lo trasmetto per conseguenza nella presente, certo che avendo voi lo spazio sul preg. Giornale, saprete riparare al tempo che mi è mancato per pronunciarlo.

Sentirei un vero rimorso ove anch'io non venissi a dare l'ultimo vale al mio buon Padrino, prima che la tomba ne accolga la spoglia mortale.

Saluto il tuo spirito eletto, o caro Girolamo, che ora sciolto dall'involucro terreno, si ricovra in seno a Dio nel quale credesti da buon cristiano con la fede, che inspirò Mazzini e gli altri eroi dell'epoca gloriosa.

Ti saluto come amico, come amico dell'avo mio, come intimo del defunto mio Padre, cui tu segui, alla distanza di pochi anni, nel sepolcro.

Non ripeterò le lodi che ti hanno altri tributate per l'intera tua vita spesa nel lavoro, nell'amore e nelle cure della famiglia, nel disimpegno di pubblici offizi, nel servizio della piccola, come della grande patria.

Dirò soltanto che per la larga eredità d'affetti che tu lasci alla vedova, agli orfani tuoi, ai parenti, agli amici, ai cittadini tutti, ben grande gioia avrai dall'urna; poichè da questa non fuggirà mai la speme, ultima dea, e nè l'obblio l'involgerà.

Che anzi, poichè a egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti, i figli tuoi, i tuoi concittadini, in tanta viltà ed inonestà di tempi, perchè speme di migliori rifulga, a questa tua tomba verremo, verremo, a trarne gli auspici e a riconfortarci nella virtù.

Addio, addio per sempre, mio buon Padrino.

Da Fagagna.

Beneficenza. — *21 maggio.* — Il conte Daniele Asquini offrì alla nostra Congregazione di Carità L. 12, ricavate da una multa. La Presidenza, col mezzo mio, ringrazia.

Echi del parricidio. — Come avete annunciato, fu di nuovo sopraluogo il Giudice Istruttore dottor De Sabata, assieme al perito signor Chiussi, per i rilievi della località, e per escutere qualche testimonio.

L'arme non fu ancora rinvenuta.

Quanto alla località, venne accertato il cammino percorso dal parricida dopo l'orrendo misfatto. Egli, scavalcato il fossato laterale alla strada in vicinanza al luogo stesso ove lasciava abbandonato — già cadavere — il proprio padre; attraversò un campo di erba spagna e poscia un altro di granoturco, dirigendosi alla volta di Battaglia. Come fu al limitare del paese, per non far capire a chi eventualmente l'avesse veduto, donde veniva; piegò fin dietro la chiesuola, ed entrò in paese come se provenisse da dietro la medesima, anzichè dai campi verso il Cimitero di Madrisio.

Precauzioni affatto inutili, con gli indizi che tosto gravarono sul capo di lui — primo e massimo, forse, tra i quali, sul momento, la voce pubblica che lui indicava come delinquente.

Da Mortegliano.

Citato per le Assise. — *21 maggio.* — (*A.*) — A quel certo Tomasini Agostino di qui, *che violentò la giovane B. V.*, come a suo tempo annunciaste venne oggi notificata la sentenza della Sezione d'accusa presso la R. Corte d'Appello, con la quale, ritenendolo colpevole di violenza carnale (art. 331 e 351 C. P.) lo si citava a costituirsi come accusato davanti alle Assise di Udine.

Il Tomasini si trova all'estero.

Sembra però che la parte querelante finirà col ritirare la querela, e che le cose si accomoderanno con buona pace di tutti.

Da Codroipo.

La gita a S. Daniele rimandata. — *21 maggio.* — *(Veritas)* — La gita a S. Daniele del Friuli dei soci di questa Società Operaia che doveva aver luogo il giorno 24 corr., è stata rimandata a tempo più opportuno, avuto riguardo alla bella festa sportiva Udinese di domenica ventura alla quale, qualche socio del *Club Ciclistico Codroipese* prenderà indubbiamente parte.

Da Gorizia.

Emigrati che ritornano. — Rimpatriavano in questi giorni, a spese dell'amministrazione comunale di Scodovacca, certo Salvadori Luigi e famiglia composta di 9 membri, dall'America, dove erano emigrati in cerca di fortuna. Ritornarono delusi e scoraggiati. Il racconto delle sofferenze loro è quanto mai commovente.

Lavoro idraulico. — L'ingegnere superiore signor Edoardo Bonavia ha ultimato il progetto per l'espurgo e sistemazione della gora denominata «Polcino» di Scodovacca, per cui il consorzio presieduto dall'onorevole podestà conte Panigai intraprenderà quanto prima gli stabiliti lavori.

Bagni termali. — Il 25 corr. si aprirà lo Stabilimento dei Bagni termali in Monfalcone.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Maggio 22 Ore 8 ant. Termometro 12.
Min. Ap. notte 7.8 Barometro 743
Stato atmosferico Burrascato
Vento E pressione leg. crescente
IERI: Piovoso
Temperatura: massima 17.5 Minima 13.
Media 14.47 acqua caduta mm 28.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Maggio 21

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.32	leva ore	14.26
Passa al meridiano	12.3.7	tramonta	1.41
Tramonta. . .	19.38	età giorni	10

L'affare delle cambiali falsificate.

Proprio, non vorrebbero — i danneggiati — presentare querela contro il Burra; non solo: ma non vorrebbero nemmeno presentare le cambiali in parola! E perchè?.. Dicono che temono dei giornali!.. Che male possano fare i giornali a chi restò danneggiato da una truffa bell'e buona, non sappiamo: certo, l'intenzione nostra non è di far male a nessuno; le nostre parole sono e saranno sempre tali che la virtù non deridano e il vizio non plaudano. E il rimanere corbellati non è — se altre circostanze non vi concorrano — un vizio, anche se non è virtù; la è una disgrazia, soltanto; e le disgrazie non meritate sono oggetto di compassione, non di derisione. Nè possiamo dire — fino ad ora — che le disgrazie di quei signori e signore ingannati dal Burra sieno meritate. Gli è quanto vedremo dallo svolgersi del procedimento.

Poichè, lo ripetiamo, il falso in cambiali è reato di azione pubblica; e non è nemmeno immaginabile che — per un riguardo non sapremmo a chi — si voglia lasciar morire questo brutto affare. Anzi possiamo dire oggi che l'autorità di Pubblica Sicurezza, dopo avere chiamato jeri in ufficio due fra i danneggiati e raccolto da essi le notizie concernenti i falsi del Burra, ha esteso il suo bravo rapporto alla Procura del Re, in cui mano sta rimesso ora il tutto.

Oggi crediamo che verranno chiamati altri danneggiati; e le investigazioni proseguiranno così alacremente. Ci auguriamo che si arrivi fino al fondo. — Sarebbe utile cosa che tutto venisse alla luce della ribalta: cosa utile, non solo divertente. Spesso, da affari come questi vengono buoni ed opportuni insegnamenti. Per parte nostra, quindi, senza nessun preconcetto, nell'interesse della giustizia e della verità, non possiamo che lodare la determinazione presa dall'autorità di Pubblica Sicurezza di comunicare la faccenda a quella giudiziaria; certi che questa, ove sia il caso e realmente si tratti di un reato di azione pubblica, saprà far mettere fuori i *corpi del delitto*: la legge deve avere il suo corso.

E per le ammissioni degli interrogati — lasciamo stare la voce pubblica, la quale può ingannarsi — e crediamo anche per la visione avuta di alcuni

documenti; nel caso attuale non c'è dubbio che vi siano più reati di falso commessi a scopo di truffa.

—

Vi sono le persone, i cui nomi figurano nelle cambiali come accettanti e come avallanti, le quali possono portare la loro testimonianza di non aver apposto firme di sorta su quelle cambiali.

—

Questo, che avevamo scritto stamane, non troviamo di mutare, sebbene ci risulti in modo positivo che fu comunicato alla Procura del Re un rapporto dettagliato dei fatti, *documentato da una trentina circa di cambiali* sotto le quali figurano le firme, quali accettanti ed avallanti, di noti e anche facoltosi cittadini; firme falsificate, che s'intende.

Quelle cambiali furono rilasciate dai possessori di esse, la Virginia Magrini fruttivendola in Piazza San Giacomo e l'orefice signor Gereone Serafini.

Aspettasi che anche gli altri danneggiati — i cui nomi sono sulle bocche di tutti, del resto, non sappiamo se a ragione od a torto — presentino pure essi le cambiali che posseggono. La giustizia, lo ripetiamo, deve avere suo corso.

Oggi, l'incartamento finora raccolto venne passato al Giudice istruttore.

—

Accennammo jeri a condanne già subite dal Burra Antonio per reati simili a quelli ond'è oggi denunciato.

Tre, furono quelle condanne: per truffa, nel 1883, a quindici giorni di carcere e L. 51 di multa; per truffa, nel 1884, ad un anno di carcere e lire 200 di multa; per appropriazione indebita nel 1890, a sette mesi di carcere e 300 lire di multa dal Tribunale: ma poi la Corte di appello ridusse la pena a due mesi e dieci giorni ed a lire 66 di multa.

—

Ora che l'affare sta nelle mani del giudice istruttore, il quale vorrà e saprà mettere tutto in chiaro, certamente; è finito o quasi il nostro compito di incitatori a far giustizia. Se mai, ci limiteremo ad informare su quanto possa venir fuori *di nuovo*.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 22 maggio a lire 107,48.

Echi dei fallimenti.

Il Tribunale, con sentenza di jeri, ha confermato in curatore del fallimento Foghini di San Giorgio, l'avv. G. A. co. Ronchi.

Liquidazione volontaria.

Il sottoscritto, proprietario della già ditta Grassi e Corbelli, rende noto che dal giorno 20 corr. ha incominciato la *Liquidazione Volontaria*, con forte ribasso dai prezzi di fabbrica, di tutte le merci esistenti nel suo negozio: cioè *stoffe inglesi, scozzesi, germaniche*, nonchè altri articoli in manifatture e confezioni.

Udine, angolo vie Paolo Canciani e Rialto.

Libero Grassi.

L'esistenza.

In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggidì, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale pel gas carbonio che contiene. Il professore Loreta la chiamò la migliore delle acque da tavola.

L. 18,50, la cassa, stazione Nocera.

Commissioni rivolgersi *F. Bisleri e C.* Milano. 2

Il Ferro-China Bisleri all'acqua di Nocera è la bibita preferita per una cura ricostituente

Chi prevede — provvede.

Il signor Rivieri Nicola fu Ferdinando di Neviano Arduini defunto l'8 9mbre 1895 in San Giovanni Bianco con testamento pubblico (rogato Carlo Rho notaio in detto comune) ha nominato erede universale dei suoi beni il comune di Neviano degli Arduini inserendo però nel testamento stesso la riproduzione testuale qui sotto:

«E' fatto però obbligo al comune erede di «associare alla *Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni* sedente in Torino, «autorizzata con decreto del Tribunale Civile «di Torino in data 2 agosto 1893 tutti e singoli i nipoti di ambo i sessi del testatario, «nati e nascituri da' suoi fratelli e dalle sorelle, pagando per ciascuno di loro e per il «periodo fissato di venti anni, oltre le tasse «d'ingresso e gli accessori, una lira mensile».

Questo testamento, mentre dimostra l'affetto che il defunto nutriva pel suo Comune e per tutti i suoi nipoti, prova altresì la stima profonda e l'entusiasmo che egli aveva per la *Cassa Nazionale* Pensioni, e come, piuttosto che un capitale che ognuno dei suoi nipoti avrebbe potuto in breve tempo consumare, egli abbia preferito assicurare loro una discreta pensione vitalizia che nè essi nè altri potranno mai in modo alcuno distruggere.

A noi non rimane quindi che far voti affinchè l'ottimo esempio venga da molti imitato, ed in pari tempo consigliamo tutti i padri e madri di famiglia di ricordarsi che mediante la modesta somma di L. 3, per tassa d'ammissione e L. 1,15 al mese per quota mensile, essi possono garantire a sè stessi ed ai loro figli una modesta ma sicura pensione dopo venti anni di associazione.

Alla Rappresentanza della Cassa Nazionale gestita dal Sig. **Giuseppe Ceschiutti** *presso la ditta fratelli Tosolini Udine*, si distribuiscono gratis programmi e statuti.

Corso delle monete.

Fiorini	225 —	Marchi	131 50
Napoleoni	21 40	Sterline	26.80

Nella febbre la Nocera disseta molto bene.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Molin-Pradel Domenica

Barnaba Pietro l. 1.

Il Comitato ringrazia.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Simonetti D.r Girolamo di Gemona

Bierti Francesco di Pozzuolo l. 2.

di Bortolotti Don Gio. Batta

Ruggeri Maria l. 1.

di Commessatti Maria

De Gleria Luigi l. 1.

di Moro Rosina

Brusconi Antonio l. 1.

di Molin Pradel Domenica

Brusconi Maria. l. 1.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

Ancora non è pervenuto il ruolo ufficiale dei processi che verranno trattati nella prossima sessione delle nostre Assise; ma sembra certo che vi si discuteranno le quattro cause seguenti:

Bellina Pietro, imputato di violenza carnale; difensore d'ufficio, l'avvocato Nardini.

Trusgnich Anna, infanticidio; difensore d'ufficio, avv. Franceschinis.

Tomasini Agostino, violenza carnale; contumace.

Pensi Pietro, falso; contumace.

Entrambi questi si trovano all'estero.

Gazzettino Commerciale

Prezzi della foglia di gelso.

Spogliata, da lire 9, 10, 11 il quintale.

Tanto per variare.

Gli scolari fra un secolo. Togliamo dalla *Deutsche medicinische Zeitung* la seguente scena, che si suppone avvenire in una scuola municipale, nella classe prima inferiore, l'anno 1995:

Maestro (*ad uno scolaro appena ammesso*):

— Gioacchino, hai tu il certificato d'essere stato vaccinato pel vaiolo?

— Sissignore.

— Sei stato inoculato contro il croup?

— Sissignore.

— Sei stato curato col siero antidifterico?

— Sissignore.

— Hai tu una garanzia scritta d'essere stato immunizzato contro la tosse ferina, il morbillo, gli orecchioni e la scarlattina?

— Sissignore.

— Hai tu un tuo proprio bicchiere particolare?

— Sissignore.

— Prometti di non scambiar col vicino il portapenne, ma di usare sempre soltanto il tuo?

— Sissignore.

— Sei ben persuaso della necessità di disinfettare almeno una volta la settimana i tuoi libri coi vapori di zolfo e spruzzare i tuoi abiti con cloruro di calce?

— Sissignore.

— Allora tu possiedi tutto ciò che gli igienisti moderni richiedono da uno scolaro; puoi salire su quel gradino, sederti sul tuo sedile isolato di alluminio ed incominciare a disegnar le tue lettere.

Una preghiera antimagiara.

A Sikòls fu celebrata una messa solenne per il millennio ungherese.

Il sacerdote celebrante aggiunse alla messa una preghiera di questo tenore:

«I rumeni possedevano questa terra già molto tempo prima che gli ungheresi soggiogassero. Onnipotente Iddio, tu che reggi le sorti delle nazioni, fa che noi ricuperiamo quanto prima e per sempre la nostra terra.»

Gli ungheresi che assistevano alla messa se ne andarono indignati. Pure, se fossimo rumeni, noi avremmo pregato con quel sacerdote!

Notizie telegrafiche.

Le donne toscane «terribili.»

Firenze, 21 Causa la proibizione di una adunanza delle trecciaiuole (scioperanti per questione di mercede) iersera furonvi disordini a Peretola; circa 300 persone invasero minacciose la piazza bastonando le guardie. La truppa dovette innestare la baionetta, essendo riusciti inutili gli squilli. Mercè l'intromissione del deputato Nicolini e di altre notabilità locali, la folla si sciolse.

Lo sciopero si estende a tutti i paesi ove si lavora la paglia: a Ligna, alla Lastra, al Ponte a Ligna, al Ponte di Mezzo, a San Mauro di Ligna, a Scandicci, a San Donnino, a Brozzi ecc

Firenze, 21. Le notizie di oggi non sono migliori.

Stamane 300 donne di San Piero, hanno assalito il tram.

I carabinieri e i soldati di cavalleria di scorta furono presi a sassate. Accorsero da Brozzi mezza compagnia del Genio e una di fanteria.

La folla s'era rivoltata lanciando i sassi, finalmente fu dispersa e il tram ha proseguito. A Lastra e a Pontassignano assembramenti numerosi di donne e uomini stazionano dinanzi le fabbriche per impedire il lavoro. Poco fa sono partiti da Firenze una compagnia di fanteria ed uno squadrone di cavalleria.

Lo sciopero delle trecciaiuole accenna a prendere proporzioni gravissime. Gli scioperanti ascendono a migliaia. A Pontassigna invasero gli opifici, malmenando le operaie che si ostinavano a lavorare.

Avvennero dimostrazioni a Scandicci, a Brozzi, a Sesto Fiorentino, a Montelupo e a Signa. A San Donnino oggi si inviarono altri rinforzi di truppa.

—

Ecco quanto una donna disse ad un giornalista, che domandava conto dello sciopero:

— Creda, siamo costrette dalla fame a far lo sciopero. Così non può più andare. La mia famiglia è composta di 6 sole donne, e viviamo esclusivamente dei proventi della treccia. In sei non siamo riuscite a guadagnare più di quarantotto centesimi al giorno. Siamo stanche di mangiar tutti i giorni polenta senza sale. Oh! se non provvedono ne vedrete delle belle!

ULTIMA ORA

Le spedizioni

per soccorrere i prigionieri.

Roma, 21. Si assicura che la spedizione, organizzata dal dottor Traversi per conto del Governo italiano per portare soccorsi ai prigionieri italiani, partirà da Zeila con una carovana di indigeni composta di uomini fidati, scelti da quel residente inglese Harrington.

Dopo ricevuta da Maconnen l'assicurazione che sarà rispettata e protetta per tutto l'Harrar, egli stesso si interesserà perchè possa liberamente proseguire verso lo Scioa.

La carovana percorrerà la via Zeila-Bio Caboda-Gildessa Harrar, da dove proseguirà per Antoto seguendo la strada che sceglierà ras Maconnen.

Se non vi saranno impedimenti si spera che i soccorsi possano giungere a destinazione per la fine di giugno.

La spedizione per soccorrere i prigionieri italiani capitanata dal sacerdote Rey, da Gibuti si condurrà scortata nell'interno dell'Abissinia dal famoso negoziante d'armi armeno Serkis Thergian, che è la persona più ben accetta da Menelik, essendo che per mezzo suo ha potuto acquistare la maggior parte dei fucili di cui è armato l'esercito abissino.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero **stabilitosi in Udine**, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

Udine Casali S. Osualdo

Giuseppe Saccomani

SUCCESSORE A PIETRO DEL GIUDICE

Molino e Trebbiatrice perfezionata, avvisa la spettabile clientela dell'Opificio che col giorno 15 Giugno p. v. darà principio all'esercizio in propria ditta assicurando perfetta esattezza di lavoro puntualità, e prezzi di massima convenienza.

PADERNO

d'affittare Casa civile — Villeggiatura N. 9 ambienti, granaio, scuderia, rimesse, stalle e fienile, cortile, orto vitato, erbaggi e frutti per il 15 giugno p. v. Rivolgersi al signor **Giuseppe Saccomani di Paderno.**

D'AFFITTARE

vasta casa d'abitazione composta di *12 stanze in due piani, oltre cucina, cantina, legnaja, liscivaja, scuderia, rimessa e cortile.*

Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Marcuzzi tappezziere.

Via Poscolle, 31.

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE

tonico, corroborante, digestivo

Specialità di **ARTURO LUNAZZI**

UDINE

Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città

Stabil. Balneare Comunale

di Udine

Avviso

È aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, coll'orario dalle 6 ant al tramonto del sole e con la seguente tariffa:

un bagno I. classe	l. 1.00	per 12	bagni	l. 10
» II. »	» 0.60	»		» 6
doccia	» 0.40	»		» 4

Nello stesso giorno verrà pure aperto nell'interno e per lo stabilimento, un Restaurant con cucina diretta da abilissima persona, già cuoco in altri istituti idroterapici.

Blouses di Seta

a Lire 8 50 12 50 14.50

si possono acquistare dalla sottoscritta ditta, che per dare sfogo a una partita stoffe di seta, ha deciso esitarle a prezzo eccezionalmente ridotto.

L. Fabris Marchi

Udine - Mercatovecchio.

Birra pastorizzata a vapore

col sistema Pasteur di Parigi,

in bottiglie

proveniente direttamente da Graz

Con questo sistema la birra non si altera, si **mantiene limpida per molti mesi** ed è **molto più forte e resistente** delle solite birre di esportazione contenute nei fusti e non paragonabile, alle **birre nazionali**.

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di 1/2 litro.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi al procuratore della fabbrica f.lli Reininghaus di Steinfeld-Graz.

sig. Fernando Grosser

Casa Leskovic fuori porta Aquileja

Udine.

G. B. ASQUINI

Suburbio Poscolle vicino la fabbrica saponi del Signor Raddi.

Rimpetto l'Asilo Marco Volpe

Deposito Carboni di Faggio

Fossile - Cok - Legna e Grisole

Qualità buone, prezzi ridotti, servizio franco a domicilio.

« DEPOSITO »

Calce viva (della fornace presso Gorizia)	L	2.40
Calce idraulica (di Vittorio)	»	2 15
Cemento rapida (di Vittorio)	»	3.30
Cemento lenta (di Vittorio)	»	2.35

Carta per bachi

(Vedi avviso in IV^a^)

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1

Ricca Esposizione per la vendita-scambio di

PIANOFORTI, ORGANI

ED ARMONIUMS

RAPPRESENTANZA

delle Primarie fabbriche di tutti i paesi.

NOLEGGIO, accordature riparazioni

Presso la premiata officina meccanica

FRATELLI ZANNONI

Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'

MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA

la migliore che si conosca

lavorando tanto per uso famiglia come per sarte e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Calce grassa

DELLA

NUOVA FORNACE IN COLUGNA

in zolle alla fornace L. **1.80** *per Quint.*

» al magazzino » **2.—** » »

spezzata » » **10** *per m. cubo*

DEPOSITO IN UDINE

al magazzino cementi **A. ROMANO** fuori porta Venezia (Poscolle).

AUGUSTO VERZA

Vedi avviso in VIa. pagina

Fiaschetteria e Bottiglieria

ITALICO PIVA

UDINE — Via Mercerie N. 2 — UDINE

Inventore e fabbricatore del nuovo liquore

EUREKA! EUREKA!

Liquore delicato, ricostituente e digestivo

da prendersi tanto solo che al seltz.

SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersesto Street. LE INSERZIONI

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA - UDINE

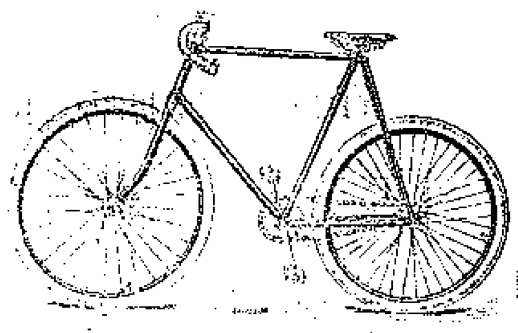
Chincaglierie - Mercerie - Mode - Profumerie - Giuocattoli - Costumi da bambini
Articoli da viaggio - Oggetti per regali

OMBRELLINI - BASTONI - OMBRELLI

GRANDE ASSORTIMENTO CAMICIE · COLLI · POLSI · CRAVATTE

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER UDINE
E PROVINCIA

DALLE PIU' IMPORTANTI FABBRICHE DI VELOCIPEDI INGLESI, AMERICANE E TEDESCHE



Humber - Raleigh - Rudge-Whitworth

Cleveland · Sterling Opel · Townend The Steel

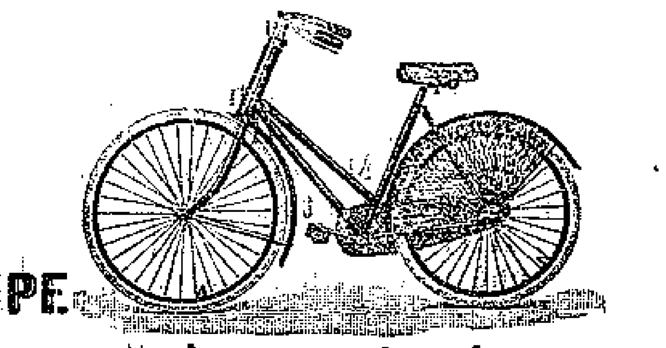
Swift · Edison - ed altre

DA L. 195 - 260 - 300 ECC.

DEPOSITO DI TUTTE LE SPECIALITA' CICLISTICHE

Camere d'aria e coperture di tutti i tipi misure e prezzi

COSTUMI PER VELOCIPEDISTI



MAGLIE FANTASIA - BERRETTI - CALZE - SCARPE.

Noleggio velocipedi - Officina per riparazioni

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0,05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4 - 5 - 6** a **20**. Ombrellini cotone da L **0.75** a L. **1 - 2 - 3 - 5.**

GRANDE ASSORTIMENTO
BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA
di qualuque forma e grandezza
il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI
ed
INIEZIONE di TANNALO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, sì acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.
(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).
Deposito e privativa: — farmacia L. MEDI Ancona
Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano*, Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 21.

COGOLO FRANCESCO

specialista per i calli abitante in via Grazzano N. 91 - UDINE.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
O	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
—	9.25	»	Pontebba
M	10.15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a L.	22.—
» Litri chiari	»	97 » »	21.—
» Bordolesi	»	75 » »	19.—
» Renane	»	75 » »	22.—
» Mezzi litri	»	48 » »	17.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
» Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6 —	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2 50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6 80	l'una
» » 15	» 7 50	»
» » 25	» 8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1 50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3 50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Piazza Vittorio Emanuele — Via Palladio Numero 13

DEPOSITO CARTA
per
Allevamento Bachi

Assortimento Tappezzerie in carta

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

Il più grande successo del giorno
SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una..fetta di polenta!.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco